

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LIV - n° 22

"MENTRE LI BENEDICEVA

VENIVA PORTATO VERSO IL CIELO"

Il brano del Vangelo di oggi sembra riassumere la funzione fondamentale della Chiesa e dei credenti. Luca, infatti, apre e chiude il suo Vangelo nello stesso luogo: nel tempio, oggi potremmo dire nella Chiesa. Ci dice inoltre che i suoi seguaci, di continuo, stavano "lodando e benedecendo Dio". Dalla sua ascensione avevano preso questo coraggio e questa convinzione nell'attesa dello Spirito Santo "che il Padre mio ha promesso". In virtù di questa parola sarebbero rimasti a Gerusalemme fino all'adempimento della promessa e poi diffondere la buona novella tra tutti gli uomini di buona volontà. La novità della salvezza riguardava tutti gli uomini che avessero accettato l'insegnamento del Signore. Ma quale è l'insegnamento del Signore? Luca lo sintetizza in una brevissima sentenza: "nel suo nome sarà predicata la penitenza e il perdono dei peccati a tutte le genti, a cominciare da Gerusalemme. Voi siete testimoni di queste cose". I seguaci devono in primo luogo testimoniare, cioè vivere la penitenza e il perdono dei peccati. Ma questo non può essere fatto in modo personale, ma solo nel nome di Colui che ha patito ed è risorto il terzo giorno. Verità che "nel suo nome sarà predicata" e dalla quale discendono la penitenza e il perdono dei peccati che, solo nel sacrificio di Cristo, possono essere rimessi e assolti. Luca, qui chiude il suo racconto, lo riprende nell'introduzione degli Atti, dal momento in cui Gesù ha "dato ordini agli apostoli da lui eletti". Ricorda la promessa del Padre e la necessità di attenderne il compimento a Gerusalemme e ancora la necessità del nuovo Battesimo per la penitenza e il perdono dei peccati. Questo è quello che i seguaci devono fare senza chiedersi altro. Quanto ai tempi definitivi per il ripristino del suo Regno, è una inutile curiosità. Il Cristo è esplicito al riguardo: "Il Padre con la sua autorità ha stabilito tempi e momenti che non spetta a voi conoscere". L'importante è che, tramite lo Spirito Santo, diventiate miei testimoni tra le genti. Paolo ci ricorda che questa ascensione del Signore è un pegno della nostra resurrezione in quanto la sua salita al cielo è un "apparire ora per noi al cospetto di Dio". Chi lo segue è legato agli esiti del suo sacrificio. Se infatti è venuto nel mondo "per togliere i peccati di molti, una seconda volta apparirà senza rapporto al peccato, a salvezza di coloro che lo aspettano". Salvezza che scaturisce dal suo unico e perenne sacrificio in virtù del quale gli esseri umani possono chiedere la remissione dei peccati per la loro salvezza eterna. Ancora Paolo sottolinea che è "fedele colui che ha promesso". Nella liturgia odierna viene messa in luce una delle caratteristiche più belle di questo divino dono d'amore: la libertà. Dirà san Paolo che "dove c'è lo Spirito c'è libertà, la libertà di aderire all'amore in novità di mente, di cuore, di vita... pur nella fatica che questo comporta per noi, abituate alle nostre sicurezze che rischiano di rimpicciolire l'orizzonte ampio di Dio e la grandezza della sua opera di bene in nostro favore. La Parola del Signore ci invita a non temere, non rimarremo delusi.

Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo

**1 Giugno 2025
Anno C**

**Liturgia delle Ore
III Settimana**

Contatti

**Don Massimo
389-6453155**

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

**Don Honoré
351-7636471**

Orari Sante Messe Ora Legale

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 19,00
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Sabato 31

19.00 Lupi Guerrino

Domenica 1

San Giustino

8.00 Fortunato, Giulia, Irene

10.00 Katia, Maria, Florestano

11.30 Pro Populo; **Battesimo** di Sordi Christian

19.00 Giovanni e Tilde

Lunedì 2

7.30 Solina

19.00 Micozzi Primo

Martedì 3

Santi Carlo Lwanga e compagni Martiri

7.30

19.00 Def. Fam. Iacone

Mercoledì 4

7.30

19.00 Sibbio Paolo

Giovedì 5

San Bonifacio, Vescovo e Martire

7.30 Leonardi Fabio

19.00 De Lucia Isabella

Venerdì 6

7.30 Eugenia

19.00 Marino Gelsomina

Sabato 7

7.30

PENTECOSTE

Sabato 7

19.00 Esposito Micenin Raffaele e Mino

Domenica 8

8.00 Gisella, Erennio, Mario, Pierina

10.00 Parretti Fabrizio

11.30 Pro Populo

19.00 Caterina, Bruno, Laura, Giuseppe



“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello” (Ap 21,9)
ECCLESIA SICUT SPONSA ORNATA - ANNO PASTORALE 2024-2025
 Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Con il termine del catechismo è **cambiato l'orario delle celebrazioni del sabato (prefestiva)**, La Santa Messa pomeridiana sarà celebrata alle **ore 19,00** come gli altri giorni.

Stiamo per concludere le **benedizioni delle famiglie**, dalle ore 16,00 alle ore 19,30. Nei giorni di lunedì, martedì e venerdì saremo aiutati da due sacerdoti salesiani, saranno sempre accompagnati da un volontario della parrocchia. Come sempre nei giorni precedenti troverete l'avviso con indicata la data in cui passeremo. Sei sacerdoti sono passati e non è stato possibile ricevere la benedizione è possibile richiedere in parrocchia il recupero.



Domenica 8 giugno la Messa delle 11,30 sarà la **Messa di apertura della 47^a Sagra delle Rose** con la benedizione dei gonfalon, siamo tutti invitati a partecipare. Sempre in occasione della Sagra delle Rose **lunedì 16 giugno dalle ore 17,00** gli animatori della parrocchia animeranno un pomeriggio di giochi in piazza per tutti i bambini e ragazzi della comunità.

Domenica 6 luglio, nel pomeriggio sarà celebrato il **Giubileo Diocesano e il centenario della nostra diocesi** presso l'Abbazia di Farfa, per l'occasione organizzeremo un pullman per andare alla celebrazione e partecipare al pellegrinaggio. Segniamo questa data sul calendario.

Giovedì 5 giugno ci sarà l'Adorazione Eucaristica mensile dalle **ore 8.00 alle ore 12.00** in cui siamo chiamati a pregare per le vocazioni. Possiamo scegliere il turno lasciando il nostro nome sul foglio in fondo la Chiesa.



Nella mattinata di giovedì 5 e venerdì 6 giugno sarà portata la Comunione agli ammalati.

Sabato 7 giugno sarà celebrata la Santa Messa a "Villa Grenga".

Sono terminati gli incontri di catechesi dell'anno. A voi genitori ricordiamo l'importanza di continuare a partecipare alla vita della parrocchia e alle celebrazioni insieme ai vostri figli per portare avanti l'educazione alla fede dei ragazzi della comunità. E infatti importante che la Celebrazione Eucaristica domenicale resti il centro della settimana per i ragazzi come per noi adulti. Ovviamente qualora non ci trovassimo a Santa Lucia possiamo cercare una Chiesa nel luogo dove ci troviamo.



"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Fette Biscottate

Caffè

Riso

IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. II. LA VITA DI GESÙ. GLI INCONTRI.

5. IL PADRE MISERICORDIOSO. ERA PERDUTO ED È STATO RITROVATO (LC 15,32)



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

dopo aver meditato sugli incontri di Gesù con alcuni personaggi del Vangelo, vorrei fermarmi, a cominciare da questa catechesi, su alcune parabole. Come sappiamo, sono racconti che riprendono immagini e situazioni della realtà quotidiana. Per questo toccano anche la nostra vita. Ci provocano. E ci chiedono di prendere posizione: dove sono io in questo racconto? Partiamo dalla parabola più famosa, quella che tutti noi ricordiamo forse da quando eravamo piccoli: la parabola del padre e dei due figli (Lc 15,1-3.11-32). In essa troviamo il cuore del Vangelo di Gesù, cioè la misericordia di Dio.

L'evangelista Luca dice che Gesù racconta questa parabola per i farisei e gli scribi, i quali mormoravano per il fatto che Lui mangiava con i peccatori. Per questo si potrebbe dire che è una parabola rivolta a coloro che si sono persi, ma non lo sanno e giudicano gli altri.

Il Vangelo vuole consegnarci un messaggio di speranza, perché ci dice che dovunque ci siamo persi, in qualunque modo ci siamo persi, Dio viene sempre a cercarci! Ci siamo persi forse come una pecora, uscita dal sentiero per brucare l'erba, o rimasta indietro per la stanchezza (cfr Lc 15,4-7). O forse ci siamo persi come una moneta, che magari è caduta per terra e non si trova più, oppure qualcuno l'ha messa da qualche parte e non ricorda dove. Oppure ci siamo persi come i due figli di questo padre: il più giovane perché si è stancato di stare dentro una relazione che sentiva come troppo esigente; ma anche il maggiore si è perso, perché non basta rimanere a casa se nel cuore ci sono orgoglio e rancore. L'amore è sempre un impegno, c'è sempre qualcosa che dobbiamo perdere per andare incontro all'altro. Ma il figlio minore della parabola pensa solo a sé stesso, come accade in certe fasi dell'infanzia e dell'adolescenza. In realtà, intorno a noi vediamo anche tanti adulti così, che non riescono a portare avanti una relazione perché sono egoisti. Si illudono di ritrovare sé stessi e invece si perdono, perché solo quando viviamo per qualcuno viviamo veramente. Questo figlio più giovane, come tutti noi, ha fame di affetto, vuole essere voluto bene. Ma l'amore è un dono prezioso, va trattato con cura. Egli invece lo sperpera, si sventa, non si rispetta. Se ne accorge nei tempi di carestia, quando nessuno si cura di lui. Il rischio è che in quei momenti ci mettiamo a elemosinare l'affetto e ci attacchiamo al primo padrone che capita. Sono queste esperienze che fanno nascere dentro di noi la convinzione distorta di poter stare in una relazione solo da servi, come se dovessimo espiare una colpa o come se non potesse esistere l'amore vero. Il figlio minore, infatti, quando ha toccato il fondo, pensa di tornare a casa del padre per raccogliere da terra qualche briciola d'affetto. Solo chi ci vuole veramente bene può liberarci da questa visione falsa dell'amore. Nella relazione con Dio facciamo proprio questa esperienza. Il grande pittore Rembrandt, in un famoso dipinto, ha rappresentato in maniera meravigliosa il ritorno del figlio prodigo. Mi colpiscono soprattutto due particolari: la testa del giovane è rasata, come quella di un penitente, ma sembra anche la testa di un bambino, perché questo figlio sta nascendo di nuovo. E poi le mani del padre: una maschile e l'altra femminile, per descrivere la forza e la tenerezza nell'abbraccio del perdono. Ma è il figlio maggiore che rappresenta coloro per i quali la parabola viene raccontata: è il figlio che è sempre rimasto a casa con il padre, eppure era distante da lui, distante nel cuore. Questo figlio forse avrebbe voluto andarsene anche lui, ma per timore o per dovere è rimasto lì, in quella relazione. Quando però ti adatti contro voglia, cominci a covare rabbia dentro di te, e prima o poi questa rabbia esplode. Paradossalmente, è proprio il figlio maggiore che alla fine rischia di rimanere fuori di casa, perché non condivide la gioia del padre. Il padre esce anche incontro a lui. Non lo rimprovera e non lo richiama al dovere. Vuole solo che senta il suo amore. Lo invita a entrare e lascia la porta aperta. Quella porta rimane aperta anche per noi. È questo, infatti, il motivo della speranza: possiamo sperare perché sappiamo che il Padre ci aspetta, ci vede da lontano, e lascia sempre la porta aperta. Cari fratelli e sorelle, chiediamoci allora dove siamo noi in questo meraviglioso racconto. E chiediamo a Dio Padre la grazia di poter ritrovare anche noi la strada per tornare verso casa.

Papa Francesco, Udienza Giubilare del 16 Aprile 2025